

Avremmo voluto dedicare il "Confidenziale" al dramma del Kosovo, ma la morte di Don Angelo Vallesi ci ha fatto cambiare progetto. Alla guerra dei Balcani abbiamo dedicato, però, un ampio servizio alle pagine 10-13.

Don Angelo Vallesi era il primo responsabile del Don Orione Oggi al quale ha dato un impulso innovativo e una apertura a 360 gradi sulle tematiche sociali e di attualità. Per questo il "Confidenziale" è a Lui dedicato. La sua morte ci ha sorpreso tutti ed è indubbiamente una grande perdita per la nostra Famiglia religiosa. Il Direttore generale, Don Roberto Simionato, delinea in queste pagine un suo commosso ricordo.

In riquadro abbiamo pubblicato le ultime parole di Don Vallesi. E' un omaggio a lui, ricordando anche la sua frase riportata sulla copertina del Don Orione Oggi di marzo: - "Cari giovani impariamo a conoscere la figura del Fondatore!" Questo costituisce il suo testamento e sarà il nostro impegno!

La sera del Sabato santo, 3 aprile, quando nelle nostre chiese si accendeva il cero pasquale, annunciando la risurrezione del Cristo, il nostro Don Angelo Vallesi spirava serenamente. Come non rimanere colpiti da questa provvidenziale coincidenza. Avevamo tanto pregato Don Orione chiedendo il miracolo della sua guarigione e il Signore ce lo concede, a modo suo, trasformando la sua morte in una parabola del mistero pasquale.

Il Giovedì santo aveva seguito la messa della Cena del Signore un po' assopito e, a tratti, con piena partecipazione. Da lì in poi, c'è stato come l'inizio dell'agonia che si è protratta il Venerdì e Sabato santo. Verso le nove della notte di Sabato moriva, o meglio, entrava nella vita più piena.

Voglio dirvi che la scomparsa di Don Angelo è una grande perdita per la Con-

DON ANGELO CI HA LASCIATI

di DON ROBERTO SIMIONATO



gregazione. Nel Capitolo, dopo l'elezione a Consigliere generale, ci diceva che iniziava per lui una "seconda gioventù". E così aveva impostato il suo servizio, portando entusiasmo, autenticità, trasparenza, freschezza, creati-

**Don Angelo Vallesi
nella Cappella Sistina
con un gruppo di giovani.**

vità che sono tutte virtù giovanili. Ma più ancora, vorrei dirvi che la mor-

